



Nicola Cingoli nel 1940 al lavoro nel cimitero di Teramo

# LE ORIGINI.

---

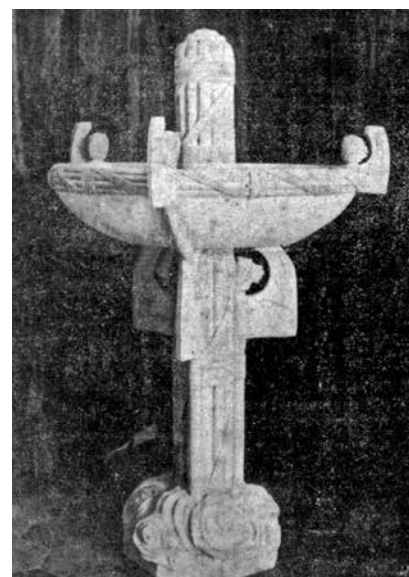
## TRA RESTAURO E ARTE SCULTOREA

La prima attività edile di Nicola Cingoli risale al 1933, nella chiesetta di San Felice di Putignano di Teramo, sulla quale vengono svolti lavori di consolidamento e ripristino dei muri perimetrali. Già nel secondo lavoro, quello della chiesa di San Paolo di Torricella, si è di fronte a un vero e proprio restauro: al consolidamento delle murature si affiancano la demolizione e la ricostruzione di volte pericolanti, all'epoca comunemente praticate.

Il Cingoli “degli esordi” si trova a operare come artigiano esperto nella lavorazione del cemento, materiale al tempo innovativo e particolarmente apprezzato in epoca fascista, con spiccate capacità anche di scultore-decoratore.

Peculiarità che lo portano ad aggiudicarsi i “Campionati provinciali di mestiere” con la realizzazione di una fontana decorata con sei fasci littori. Negli anni seguenti, Cingoli incomincia ad arricchire e a precisare le sue competenze: frequenta i corsi serali organizzati per la qualifica delle maestranze, conseguendo la certificazione di operaio specializzato. Inizia a collaborare con la società “L'Avvenire”, anche grazie a un altro diploma conseguito presso l'Organizzazione nazionale del dopolavoro (Ond). Durante il suo apprendistato alle dipendenze di Beniamino Melasecchi, a 24 anni realizza un busto di Benito Mussolini esposto presso la locale “Associazione Mutilati” che in una recensione viene valutato avere “ottimo criterio e molto buon gusto”.

Negli anni fra il 1936 e il 1940, nella sua attività si registra un significativo passaggio: dalla scultura in cemento, alle opere in muratura. In quegli anni, mette a punto l'esperienza maturata e le capacità creative, continuando a lavorare nell'edilizia cimiteriale alle dipendenze di un'impresa locale, in occasione della costruzione delle nuove cappelle del cimitero di Teramo. È in questo periodo che ha modo di incontrare Elena Di Paolo, che nel 1945 diventerà sua moglie.



Dall'alto, la chiesa di San Paolo di Torricella, la fontana decorata di Nicola Cingoli e un intervento su murature